



PRIMO PIANO



EMERGENZA COVID SI CERCA DI PROTEGGERE I MALATI

Visitatori e accompagnatori green pass obbligatorio al via in ospedali e nelle Ausl

La stretta da oggi a Rimini, da lunedì a Forlì e Cesena, da martedì a Ravenna
Il Comune di Rimini: obbligatorio anche per le maestre di nidi e scuole materne

ROMAGNA

Visitatori e accompagnatori che vorranno entrare negli ospedali e nelle strutture dell'Ausl Romagna dovranno essere dotati di green pass.

La sanità

Si parte oggi da Rimini, si inizierà invece lunedì a Forlì e Cesena, mentre il giorno giusto a Ravenna è quello di martedì. Lo annuncia l'Azienda sanitaria, sottolineando che il processo verrà applicato progressivamente in tutte le sedi. La decisione nasce per «proteggere le strutture sanitarie dal rischio di trasmissione di Sars CoV-2 e in ottemperanza alle nuove disposizioni sul tema del green pass». Nei prossimi giorni gli steward delle strutture ospedaliere e territoriali della Romagna, grazie a un applicativo, verificheranno il possesso del green pass per chi entra nelle strutture sanitarie. Come da indicazioni regionali, aggiunge l'Ausl, si darà «la massima priorità alle strutture ospedaliere per garantire quanto più possibile e in sicurezza l'accesso di visitatori ed accompagnatori». Le indicazioni valgono per accompagnatori e visitatori, non valgono invece per i pazienti che possono accedere ai servizi ospedalieri ed ambulatoriali senza certificazione verde.

La scuola

Intanto l'amministrazione comunale riminese è all'opera per estendere l'obbligo di green pass a tutto il personale delle scuole d'infanzia, sia degli asili nido che delle scuole materne. «Si tratta di un provvedimento in linea con il decreto legge

L'ASSESSORE DI RIMINI MATTIA MOROLLI

«Il "foglio" verde per tutelare la sicurezza delle scuole: scelta apprezzata dalle insegnanti»

111 relativo al protocollo di sicurezza - sottolinea l'assessore alle politiche educative, Mattia Morolli -. L'obiettivo è quello di garantire appunto la sicurezza dello svolgimento delle attività scolastiche fermo restando che i bimbi non possono essere vaccinati ma hanno comunque la mascherina».

Nei giorni scorsi l'amministrazione ha incontrato «le insegnanti, referenti di plesso, che si sono dette soddisfatte della nostra proposta. Anzi l'hanno apprezzata perché permette una maggiore tranquillità nei rapporti con i colleghi e con gli operatori scolastici in generale».

Ieri pomeriggio si è poi tenuto il confronto con i sindacati.

L'obbligo per il personale riminese diventerà effettivo a partire dal primo settembre.

L'assessore Morolli chiarisce: «Abbiamo deciso di mettere in campo l'obbligo di green pass in modo che non vi siano sperequazioni tra le varie figure presenti a scuola e, soprattutto, per dare tranquillità alle famiglie che ce la richiedono con

forza».

Siccome si tornerà alla presenza completa in classe, senza più didattica a distanza, non vogliamo trovarci con personale a rischio e che possa trasmettere la malattia. Lo scopo è garantire la sicurezza, evitare il più possibile i focolai e il rischio di dover chiudere tutto».

Il mancato rispetto delle di-

sposizioni da parte del personale scolastico e di quello universitario - in base al decreto - viene considerato assenza ingiustificata e, a decorrere dal quinto giorno di assenza, il rapporto di lavoro viene sospeso. Ai dipendenti «non sono dovuti né la retribuzione né altro compenso o emolumento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bonaccini: «Misura da estendere a tutti i luoghi in cui si lavora»

ROMAGNA

Stefano Bonaccini torna ad esprimersi a favore di un'estensione del Green pass sui luoghi di lavoro, auspicando che sul tema «trovino un accordo sindacati e associazioni imprenditoriali».

«Bisogna attenersi alle regole, il green pass da solo non risolve tutto ma contribuisce a fare tan-

to», dichiara il presidente dell'Emilia-Romagna. «Mi auguro che venga progressivamente esteso in altri luoghi di lavoro - aggiunge Bonaccini, sempre parlando del green pass - e mi auguro trovino un accordo sindacati e associazioni imprenditoriali, perché abbiamo bisogno di evitare che per colpa di qualche irresponsabile si debba tornare a chiudere ciò che abbiamo riaperto».

Del resto «è dimostrato e dimostrabile che i nuovi ricoverati nelle terapie intensive sono tutte persone non vaccinate», sottolinea il governatore: senza vaccino, «con questi numeri di crescita dei contagi saremmo oggi tornati a chiudere tutte le attività che con tanti sacrifici abbiamo riaperto e che, per quanto mi riguarda, ci auguriamo di non dover mai più chiudere».

Tre morti nel Riminese il più giovane aveva 61 anni

I nuovi casi rilevati ieri: Rimini 75, Ravenna 53, Cesena 29, Forlì 15 e Circondario imolese 16

ROMAGNA

Nuovo balzo dei contagi Covid in Emilia-Romagna: sono 732. Salgono così a 409.607 i casi registrati in regione dall'inizio della pandemia. Sette i nuovi decessi: tra loro due uomini di 58 e 61 anni.

La distribuzione dei nuovi casi attribuisce la quota più elevata a Bologna (145) e Modena (141); poi Parma (83), Reggio Emilia (79), Rimini (75), Piacenza

(57), Ravenna (53), Ferrara (39), Cesena (29), Forlì (15) e Circondario imolese (16). Le persone complessivamente guarite sono 283 in più e raggiungono quota 380.800; invece i casi attivi oggi sono 15.463 (+442), dei quali 14.992 (+429) sono in isolamento a casa. Tre delle sette nuove morti si sono verificate a Rimini: una donna di 77 anni e due uomini di 95 e 61. Gli altri decessi: due a Piacenza (una donna di 84 anni e un uomo di 93), uno a Parma (un uomo di 58 anni residente fuori regione), uno a Bologna (una donna di 84 anni). In totale, dall'inizio dell'epidemia, sono stati 13.344 i decessi in regione.





ANGELINI SUI VACCINI

«Durante il mese di agosto c'è stato un rallentamento. All'appello mancano molti 50enni: sbagliamo ad aspettare»

ANGELINI SULLA SCUOLA

«Ci sono buone premesse per immaginare un anno scolastico meno funestato dalle chiusure e dalla didattica a distanza»



Trasporti scolastici a Rimini pronti 50 bus in più

RIMINI

Il piano dei trasporti a scuola nella provincia di Rimini è tracciato e prevede «la sostanziale conferma di quello dell'anno precedente con 50 mezzi in più e un'occupazione dei bus all'80 per cento considerando la didattica in presenza al 100%». Il presidente della Provincia Rizziero Santi sostiene che si tratta «di un modello collaudato e che dovrebbe essere sufficiente almeno nella prima fase». Sono previsti controlli alle fermate dei bus «soprattutto per i viaggi all'inizio delle lezioni» compito affidato sia ai volontari della protezione civile che alla polizia locale (come avviene a Santarcangelo, Morciano e Novafeltria). La prossima settimana si terrà confronto in Prefettura.

Vaccini, tutti i numeri in regione otto su dieci hanno avuto la prima dose

«Nelle ultime settimane protagonisti i giovanissimi arrivati a una copertura con prima dose del 59%»

ROMAGNA

Otto emiliano-romagnoli su dieci hanno ricevuto almeno una dose. E il ciclo di immunizzazione è stato completato da quasi sette cittadini su dieci.

«Nel dettaglio, la campagna vaccinale registra almeno una dose somministrata a 3.217.316 persone sulla platea di 4.018.622 vaccinabili con 12 anni e più, pari all'80,1% - spiega la Regione -, e il ciclo completo per 2.768.433, il 68,9%».

In questo quadro, «nelle ultime settimane protagonisti sono stati i giovani - aggiunge viale Aldo Moro -, arrivati a una copertura con prima dose del 59% fra i 12-19enni (ciclo completato per il 33,7%) e del 76,7% fra i 20-29enni (ciclo completo per il 48,8%)».

Per quello che riguarda le altre fasce di età, tra gli over 80 il 99,2% ha ricevuto la prima dose e il 97,3% la copertura totale, tra i 70-79enni prima dose per il 92,3% e ciclo completo per il 90,4%, tra i 60-69enni l'87,9% ha ricevuto la prima dose e l'85,4% l'immunizzazione, tra i 50-59enni prima dose per

l'81,9% e copertura totale per il 76,2%, tra i 40-49enni il 72,7% ha ricevuto la prima dose e il 61,4% il ciclo completo, e tra i 30-39enni prima dose per il 70,2% e immunizzazione per il 50,2%.

La campagna per i vaccini

E si punta a rafforzare ulteriormente le azioni volte a favorire la vaccinazione.

«Prima di tutto con l'ampliamento dell'accesso diretto alla somministrazione per tutti i gruppi e le classi di età - entra nei particolari la Regione -; una decisione che, insieme alle iniziative di vaccinazione con camper e altri mezzi nei luoghi di ritrovo, dalle spiagge ai mercati, vuole rimuovere qualunque difficoltà logistica e organizzativa ai cittadini intenzionati a vaccinarsi».

Inoltre, «un ulteriore passaggio riguarda tutti i soggetti che hanno sottoscritto il Patto per il lavoro e per il clima - aggiunge -; con loro si andrà a concordare una azione puntuale di sensibilizzazione nei luoghi di lavoro».

Infine, «altro aspetto è la facilità di accesso al cosiddetto green pass - conclude -; a ogni azienda sanitaria è stato richiesto di identificare un ufficio univoco che si occupi di gestire e risolvere tutte le problematiche segnalate dai cittadini».



L'INTERVISTA

RAFFAELLA ANGELINI / DIRETTRICE DIPARTIMENTO SANITÀ PUBBLICA

«I casi aumenteranno ma la scuola resisterà Agosto è andato male»

«Il numero dei ricoveri è cresciuto. La scorsa estate i reparti erano liberi dal Covid, quest'anno no»

ROMAGNA

LUCA BALDUZZI

«Il 73-75% della popolazione romagnola è immunizzata». Raffaella Angelini, direttrice del dipartimento di Sanità pubblica dell'Ausl Romagna, fa il punto sulla campagna vaccinale nel nostro territorio. «Siamo in linea con la copertura regionale».

Chi manca ancora all'appello?

«Ne manca più di uno. Nel corso del mese di agosto abbiamo lavorato a rilento. Abbiamo attivato più punti vaccinali lungo la costa, grazie alla campagna Vacciniamo la riviera. I centri vaccinali, però, che raggiungevano le 11/12.000 vaccinazioni quotidiane, non sono andati oltre le 4/5.000. E' una diminuzione legata, probabilmente, alle vacanze, che molte persone non hanno considerato come il momento migliore per vaccinarsi. I giovani fra i 12 e i 19 anni sono i meno vaccinati in assoluto, ma da una settimana all'altra la copertura sta aumentando. Gli adulti con più di 50 anni, invece, sono ben lontani dall'essere tutti vaccinati, e per età sono quelli esposti maggiormente al pericolo di contrarre la malattia nella forma più grave. Le persone che stanno aspettando settembre per vaccinarsi fanno un discorso

assolutamente irrazionale, perché significa che saranno coperte e immunizzate alla fine di ottobre. È settembre il momento in cui farsi trovare immunizzati».

Come vedrebbe l'estensione dell'obbligo vaccinale e/o del green pass?

«L'obbligo vaccinale è l'estrema ratio. Le persone dovrebbero essere consapevoli della necessità di vaccinarsi, non dell'obbligo. E il green pass è un modo indiretto per rendere più pressante questa necessità. Non credo che l'obbligo sia la strada più corretta. Sono convinta che ci sarà una crescita delle richieste di vaccinazione, e fiduciosa del fatto che riusciremo ad aumentare la copertura vaccinale in maniera significativa. Dobbiamo rivolgerci in particolare a quelle persone che hanno vere paure e preoccupazioni. E stiamo prendendo in considerazione di allargare ai paesi, ai mercati e alle sagre l'utilizzo dei mezzi mobili che in questo momento abbiamo riservato alla riviera».

Che estate abbiamo attraversato?

«Il numero dei ricoveri è cresciuto. Ad agosto dello scorso anno i reparti erano liberi dal Covid, quest'anno no. E la maggior parte dei ricoveri riguarda le perso-

ne non vaccinate. Con il livello di contagiosità della variante Delta, se non ci fosse stata questa percentuale di persone vaccinate la situazione sarebbe stata peggiore della prima ondata».

Che autunno ci dobbiamo aspettare?

«Con l'arrivo della stagione più fredda, con la diminuzione della vita all'aria aperta e con la riapertura delle scuole, i casi non potranno che crescere».

E la scuola come sarà?

«La stragrande maggioranza dei casi positivi nelle scuole ha avuto origine da situazioni domestiche, e solamente in un secondo momento ha avuto un impatto sulla vita della scuola. Considerando le percentuali di persone, di personale scolastico e di giovani già vaccinati, ci sono buone premesse per immaginare un anno scolastico meno funestato dalle chiusure e dalla didattica a distanza».

La terza dose sarà necessaria?

«Probabilmente non per tutti, ma per le categorie più a rischio. Dovremo pensare a come coinvolgere i medici di medicina generale e le farmacie, per allargare la platea dei vaccinatori».

Allarme del sindacato: «Quarantena non più riconosciuta malattia»

ROMAGNA

Con la quarantena non più riconosciuta come malattia, e con effetto retroattivo all'intero anno in corso, «quasi 10 mila lavoratori in tutta la Regione si troveranno senza stipendio né contributi per i periodi di quarantena». A lanciare l'allarme è Fran-

cesco Marinelli, segretario generale della Cisl Romagna.

Un allarme che deve interessarci non esclusivamente per le ripercussioni sul mondo del lavoro, «perché il rischio è che nei prossimi mesi, proprio per non trovarsi senza stipendio, i lavoratori siano disincentivati a segnalare eventuali contatti con

positivi - osserva -. E questo è un rischio per tutti».

Insomma, «non possiamo lasciare che i lavoratori possano vedersi tagliato il proprio stipendio per aver seguito le direttive sanitarie ed essersi comportati da bravi cittadini - rilancia -. Ci aspettiamo che il Governo chiarisca urgentemente che le coperture ci siano e che eventuali nuove quarantene siano come prima associate alla malattia».

Inoltre, «come sindacati abbiamo preso delle posizioni importanti - ricorda - e la politica nazionale, che è l'unica deputata a risolvere le questioni sia della quarantena che del green pass, deve fare lo stesso».



FORLÌ



FARMACIE, HUB TEST COVID

Crescono le richieste di tamponi: ora sarà attivato un altro centro

Patanè: «Afflusso superiore al previsto e credo che a settembre le richieste resteranno ancora alte»

FORLÌ
ENRICO PASINI

Una media di oltre 100 tamponi al giorno, con periodi nei quali si è viaggiato al ritmo di 150 e, addirittura, punte di 180 test in una sola giornata di lavoro e in un unico punto: il cosiddetto hub dei test Covid che da inizio agosto Forlifarma ha attivato nei locali attigui alla farmacia comunale Zona Iva di viale Risorgimento, 281. Un punto di screening aperto mattina e pomeriggio dal lunedì al venerdì (e al sabato dalle 8.30 alle 13) nel quale lavorano 3 farmacisti per turno con supporto infermieristico proprio per fare fronte a una richiesta di controlli sanitari che si presumeva sarebbe stata elevata. Così si è puntualmente verificato, «anzì l'afflusso e il conseguente impegno sono stati anche maggiori del previsto, ma credo che a settembre ci attenderà una situazione molto simile se non addirittura con prenotazioni e ritmi di somministrazione dei test maggiori rispetto a quelli del mese attuale».

Parola di Mario Patanè, l'amministratore unico di Forlifarma, società cui fanno capo le 9 farmacie comunali cittadine, che proprio a fronte di questa previsione annuncia la prosecuzione dell'attività dell'hub anche per tutto il mese prossimo e l'aggiunta di un altro centro che svolgerà un servizio analogo.

«Potenzieremo l'attività con un punto dedicato ai tamponi rapidi anche alla Farmacia Risorgimento che si trova al civico 17 dello stesso viale dell'hub, ma vicinissima al centro studi: vogliamo essere prossimi ai punti dove convergeranno tantissimi giovani che proprio per poter frequentare le lezioni in presenza potrebbero avere bisogno dei test. Lo stesso so che farà anche Federfarma, attivando "centri tampone" nelle farmacie private che sorgono nei pressi delle scuole e della stazione ferroviaria».

La ragione di queste scelte, dell'elevata richiesta delle scorse settimane e della previsione di un ulteriore incremento delle prenotazioni (per l'hub della Zona Iva bisogna telefonare al numero 333.1922240) non è l'aumento delle sintomatologie sospette o u-

na correlazione diretta all'incremento, seppur contenuto a Forlì, delle positività. No, il motivo sono «le partenze per le vacanze, i rientri dalle stesse, la possibilità di avere un green pass temporaneo per accedere ad eventi nei quali è richiesto» spiega Patanè. E a settembre «ci aspettiamo proprio tantissimi tamponi per avere il certificato verde visto che si aggiornerà la ripartenza delle scuole, dell'attività delle società sportive e poi riapriranno le palestre e

«VIAGGI E GREEN PASS PER EVENTI SONO LE MOTIVAZIONI»

«APRIREMO UN PUNTO NELLA ZONA DEL CENTRO STUDI»

si inizierà a frequentare luoghi al coperto».

Verissimo, ma questa medaglia ha due facce: più tamponi ai fini del green pass significa anche che per ottenerlo le persone scelgono questa strada anziché quella della vaccinazione. E' così? «Purtroppo in parte sì, anche se mi aspetto che l'approssimarsi dell'inizio delle

lezioni determini anche la scelta di tanti giovani e giovanissimi di ricorrere al vaccino - ammette l'amministratore unico di Forlifarma -. Me lo auguro, soprattutto, perché il tampone non è una protezione, non è sufficiente e la strada per uscire dalla pandemia ora passa dalle somministrazioni e proprio dalla volontà dei ragazzi». È per questo che il farmacista, ormai primo punto di riferimento per qualsiasi bisogno sanitario della cittadinanza, può anche avere un ruolo maggiore nella campagna di convincimento degli indecisi.

«Davvero siamo il primo avamposto, i farmacisti sono gli unici davvero presenti tutti i giorni e a ogni ora e con il green pass lo abbiamo toccato con mano considerando quanti cittadini, soprattutto anziani, si sono rivolti a noi per una consulenza e un sostegno. Trovandoli. Non ci siamo mai tirati indietro e credo che sia proprio vero che nei prossimi mesi il farmacista potrà intensificare, e con successo, la propria opera di sensibilizzazione alla vaccinazione». In questo, pubblico e privato vanno e andranno ancora a braccetto. «Mai come in questi mesi con Federfarma si è fatto squadra e questo vale anche tra singoli farmacisti - annuisce Patanè -. Ci siamo mossi all'unisono e continueremo a lavorare in stretta sinergia».



Il centro per i test covid allestito in viale Risorgimento effettua un centinaio di tamponi al giorno FOTO BLACQ

Ancora da sciogliere il nodo sulle vaccinazioni in farmacia

«Noi siamo pronti, aspettiamo il via libera dalla Regione che però ancora non arriva»

FORLÌ

Se in questi ultimi mesi le farmacie, comunali e private, sono state indispensabili per il controllo della diffusione del virus attraverso la somministrazione dei tamponi rapidi, da tempo Assofarma e Federfarma aspettano di potere coinvolgere i propri associati anche nella campagna di vaccinazione. Farmacie come punto di somministrazione delle dosi: se ne discute da mesi in Emilia-Romagna, ma mentre in altre regioni si è partiti con questo servizio, o si è in procinto di farlo, sul nostro territorio non c'è



Farmacie pronte a vaccinare

ancora una prospettiva temporale di partenza. «Le farmacie comunali sono a disposizione e sono anche pronte visto che il nostro personale ha anche partecipato ai corsi di formazione - spiega l'amministratore Mario Patanè - però questo nodo a livello regionale non è stato sciolto e resta il problema degli ambienti che devono essere sicuri e

adeguati anche come metrature. Attendiamo che Ausl e Regione ci indichino modalità operative condivise e ci attrezziamo in tal senso». Quindi si partirà? Non è detto. «Mi auguro ci sia una svolta positiva per le vaccinazioni in Fiera, altrimenti faremo comunque la nostra parte».

E nel "gioco di Società" con l'iniziale mauscola che è la lotta al Covid, i farmacisti il loro ruolo lo svolgono. In tutta l'Ausl Romagna è vaccinato il 92,3% di loro, più dei medici fermi al 91,2%. «Forlifarma ha 50 farmacisti, praticamente tutti vaccinati - spiega Patanè -. Nella categoria non mi risultano a Forlì casi di sospensione, però dall'Ausl so che sono partite lettere di sollecito nei confronti dei ritardatari». E.P.

Forlì

Lotta al Covid-19

«A settembre vaccinazioni anche in farmacia»

Intesa tra Regione e associazioni: si prenota dal 7. Hanno già aderito le sedi di via Andrea Costa a Forlì, Portico e Cusercoli

Da martedì 7 settembre sarà possibile prenotare la data della vaccinazione da effettuare in farmacia. I vaccini utilizzati saranno Pfizer, Moderna e Johnson & Johnson. Tale risultato è frutto dell'accordo tra la Regione Emilia Romagna e le associazioni di categoria delle farmacie convenzionate. Al momento hanno aderito, nel nostro territorio, la farmacia Malpezzi in via Andrea Costa a Forlì (il titolare è il dottor Alberto Lattuneddu, i cui dubbi sull'accordo potete leggere in queste pagine), la farmacia Bombardi in via Piolanti 8 a Cusercoli e quella di Portico del dottor Bartolini, in via Tosco Romagnola 28 (l'elenco di chi ha aderito, in aggiornamento, è consultabile su <https://salute.regione.emilia-romagna.it/vaccinazioni-anti-covid-in-farmacia/farmacie-aderenti>; al momento in provincia la quarta attività che ha recepito la richiesta della Regione è a Longiano).

Per non sprecare le fiale e solo nel caso uno o più prenotati non si presentino all'appuntamento, il farmacista ha la facoltà di anticipare la data di vaccinazione di altri cittadini, attingendo unicamente alla lista delle prenotazioni della propria farmacia. Potranno vaccinarsi nella farmacia convenzionata solo le persone maggiorenni che autocertifichino di non presentare nessun minimo fattore di rischio, precisa la Regione, «quali condizioni di compromissione del sistema immunitario, una storia clinica di convulsioni o reazioni allergiche gravi, la presenza di sintomi da Covid e



Una farmacista al lavoro (foto di repertorio)

l'aver sofferto di determinate malattie in passato».

Per quanto riguarda le prenotazioni, il cittadino che intende vaccinarsi in farmacia può accedere al portale Er-Salute, scegliere la farmacia convenzionata presso la quale eseguire la vaccinazione all'interno della lista regionale di quelle aderenti al progetto, disponibile sempre sul portale, contattarla e prenotare l'iniezione. Il cittadino può recuperare – sempre sul portale Er-Salute – la scheda di valutazione per l'idoneità alla vaccina-

zione in farmacia. Tale scheda è comprensiva del modulo di consenso e dell'informativa sul trattamento dei dati personali e va presentata, compilata, al farmacista vaccinatore a cui intende rivolgersi. Dunque, si legge in una nota della Regione, «dai presidi sanitari più diffusi e capillari sul territorio arriva un aiuto fondamentale per accelerare ulteriormente la campagna vaccinale». La farmacia, «presidio di salute» più vicino al cittadino, «può esercitare un importante ruolo per intercettare, informare e sensibilizzare coloro che, pure avendone i requisiti, a oggi non hanno ancora prenotato la vaccinazione anti-Covid contribuendo al raggiungimento dell'obiettivo dell'immunizzazione di un più ampio numero di persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FIACLE DISPONIBILI
Johnson & Johnson,
Pfizer e Moderna
Ci sarà un modulo
da compilare**

DOPO IL CASO DI CONTAGIO AL RADUNO HIPPY

San Benedetto, tutti negativi Il sindaco: «Il paese è sicuro»

«Ora il paese di San Benedetto in Alpe è sicuro». Lo afferma il sindaco di Portico Maurizio Monti, che ieri ha saputo dall'Ausl Romagna che i 37 esercenti del paese sottoposti a tampone erano tutti negativi. Un sospiro di sollievo dopo che era stata trovata positiva al Covid una donna partecipante al raduno hippy delle Fontanacce. Rassicurando cittadini e turisti, il primo cittadino aggiunge: «Ringrazio i titolari o dipendenti delle attività produttive o degli esercizi commerciali che, nella stragrande maggioranza, si sono sottoposti al tampone. E anche i dirigenti dell'Ausl, che hanno risposto tempestivamente al mio appello e a quello del prefetto di Forlì-Cesena, Antonio Corona».

Anche al campo del raduno Rainbow, nei boschi sopra la cascata dell'Acquacheta, le autorità sanitarie della Toscana continuano a controllare coi tamponi i partecipanti rimasti al raduno, che potrebbero essere rimasti in un centinaio, specialmente dopo la pioggia delle ultime ore. Il sindaco Monti raccomanda tuttavia ai cittadini di San Benedetto e ai turisti «di continuare a indossare la mascherina



Maurizio Monti, sindaco di Portico

e di non abbassare la guardia, sia nei locali sia in paese». Resta il divieto, imposto dalle autorità toscane, di non uscire dalla zona isolata, almeno fino al 31 agosto. L'ordinanza del sindaco di Marradi potrebbe essere prorogata fino alla fine del raduno, prevista il 6 settembre. Le forze dell'ordine della Romagna e soprattutto della Toscana continuano a presidiare e monitorare tutti i sentieri che portano al raduno delle Fontanacce. Venerdì sera verso le 19 al passo della Peschiera, ai confini fra Romagna e Toscana, una ventina di carabinieri, in maggioranza toscani, presidiavano tutta la zona. I controlli proseguono giorno e notte.

Quinto Cappolli

IMPIANTO FOTOVOLTAICO - CRD LAMIERE - FORLIMPOPOLI

ER 25 LUX
COSTRUTTORI DI EFFICIENZA ENERGETICA

CREIAMO UN DOMANI SOSTENIBILE, PER TUTTI.

I NOSTRI SERVIZI:

- IMPIANTI ELETTRICI - EFFICIENZA ENERGETICA
- QUADRI ELETTRICI - DOMOTICA - ENERGIE RINNOVABILI
- IMPIANTI DI SICUREZZA - RISCALDAMENTO E RAFFRESCAMENTO

Azienda certificata

COOP & SOA

Via Cartesio, 27, 47122 Forlì (FC) +39 0543 774 632 info@erlux.it / www.erlux.it

Lotta al Covid-19

Forlì

«Ma ci sono rischi penali e civili L'incognita di medici e infermieri»

Lattuneddu (presidente di Federfarma): «Ci viene consigliata la presenza, a nostro carico»



di Luca Bertaccini

Ci sono aspetti «giuridici, sanitari e strutturali non ancora definiti», questo a dispetto del fatto che «siamo già in fase di partenza». Il dottor Alberto Lattuneddu - presidente provinciale di Federfarma, cioè delle farmacie private, nonché segretario regionale dell'associazione -, rileva diversi punti critici nell'accordo raggiunto tra la Regione e le associazioni di categoria che ieri ha dato il via alle vaccinazioni in farmacia. Compresi quelli economici.

Ma non solo. «Lo scudo penale, di cui tanto si è detto e scritto, non esclude la colpa grave». Sull'interpretazione di «colpa grave», «ci possiamo addentrare nei meandri giuridici». Per il farmacista «è opportuno chiedersi chi stabilisce quali sono i paletti entro cui si colloca la colpa grave», tanto più in un ambito di fatto privo di giurisprudenza. «Stranamente, poi, non si parla di scudo civile». Della serie: sono a rischio richiesta danni, in quanto responsabili civili-



Servono 3 farmacisti a iniezione: costano 0,50 centesimi al minuto per mezz'ora Il rimborso? Sei euro



mente, «il titolare della farmacia in cui si eseguono le vaccinazioni, il farmacista vaccinatore che inocula e il farmacista che effettua l'anamnesi preparatoria alla seduta vaccinale, così come il farmacista che presenzia la fondamentale osservazione post-vaccinazione». Dunque «i rischi e i relativi eventuali risarcimenti sono enormi in caso di anafilassi, choc anafilattico o altro».

Risulta poi mancare «un protocollo chiaro e certo con il 118 per stabilire le modalità e i tempi di intervento immediato presso le farmacie che vaccinano in

caso di anafilassi o altro». L'accordo tra Regione e farmacie contiene «un passaggio che merita una riflessione», nello specifico dove si parla della «presenza consigliata, ma facoltativa, di una sorta di tutoraggio professionale in via continuativa di un medico e di un infermiere durante la seduta vaccinale». Questi professionisti «bisogna trovarli e sarebbero a carico economico della farmacia». Inoltre, «in caso di eventuali problematiche anafilattiche, diventerebbe un serio problema in quanto potrebbe assumere il ruolo di aggravante, se gli stessi professio-

IL BILANCIO

Nuovi contagi oltre quota 60

In provincia i nuovi positivi sono 61, così divisi: 23 nel Forlivese, 38 nel Cesenate. Nello specifico, Forlì resta il comune col numero più alto, 18; 1 a testa per Bertinoro, Castrocaro, Forlimpopoli e Modigliana. Nell'altra metà della provincia 6 casi a Cesena, 5 a Cesenatico e complessivamente 8 nell'area del Rubicone. A questi vanno ad aggiungersi 17 casi 'fuori ambito', ovvero di cittadini non residenti a Forlì-Cesena. I guariti sono 35. In Emilia Romagna i nuovi contagi sono 686 (età media 35,3 anni), cioè il 2,1% in proporzione ai tamponi processati. I casi sono 71 nel Riminese e 59 nel Ravennate. I malati in isolamento domiciliare sono comunque il 97% del totale, anche se c'è un ricovero in terapia intensiva a Forlì e due a Cesena. Tre i decessi in tutta la regione, tra i quali un 70enne riminese.

nisti non fossero presenti al momento dell'episodio». La farmacia deve dotarsi o meno (anche nell'eventualità di un malore) di queste figure professionali?

«Personalmente - prosegue Lattuneddu - avevo valutato e proposto, proprio per ampliare l'esercito dei vaccinatori, l'eventualità di fare intervenire i farmacisti presso gli hub vaccinali onde aumentare la potenza di fuoco della campagna. Il tutto in un ambiente in cui i supporti professionali e sanitari di rianimazione fossero già presenti e collaudati, ma tale mia proposta è rimasta nel limbo. Anche le farmacie non strutturate, prive di locali dedicati alle iniezioni, avrebbero potuto partecipare alla vaccinazione».

Lattuneddu segnala infine altri aspetti di natura economica. «Il compenso per una inoculazione vaccinale è stato stabilito in 6 euro». Ogni inoculazione prevede l'utilizzo di almeno 3 farmacisti: uno per l'anamnesi a supporto del paziente, uno per l'inoculazione e un terzo per osservazione rischi avversi. «Farmacisti che costano alle aziende-farmacie, singolarmente, circa 0,50 centesimi al minuto. La seduta vaccinale dura circa 30 minuti, pertanto, si può ragionevolmente intuire che anche questo servizio, come altri che le farmacie svolgono, sono sotto costo». Vaccinare, insomma, comporta alle farmacie «costi professionali diretti e indiretti, nonché rischi per eventuali risarcimenti che definire enormi è riduttivo».

PROFESSIONALITÀ ED ESPERIENZA PER ARRIVARE OVUNQUE

RAVENNA, via Dismano 115/B
Tel.0544.463400
 email: info@toprent.eu - lineavita@toprent.eu

www.toprent.eu

PIU' SICUREZZA ATTRAVERSO LA FORMAZIONE

TOP RENT E' UN'AZIENDA SPECIALIZZATA IN CORSI DI FORMAZIONE GENERALE:

- ANTINCENDIO
(basso, medio, alto rischio)
- SPAZI CONFINATI
- MACCHINE MOVIMENTO TERRA
- PRIMO SOCCORSO
- PLE
- CARRELLI ELEVATORI
- DPI
- PES. PAV. PEI

I NOSTRI SERVIZI NOLEGGIO E VENDITA PIATTAFORME AEREE, FURGONI, AUTOGRU - VENDITA, INSTALLAZIONE, CERTIFICAZIONE E REVISIONE LINEE VITA - FOTO E VIDEO CON DRONI - CORSI DI FORMAZIONE ANTINCENDIO, PRIMO SOCCORSO, SPAZI CONFINATI, PLE, DPI, MACCHINE MOVIMENTO TERRA, CARRELLI ELEVATORI, PES. PAV. PEI - RISTRUTTURAZIONI

Lotta al Covid Valle del Rubicone

Medico di base no-vax, arriva il sostituto

È il caso di una dottoressa nel Rubicone, sospesa fino a fine anno in quanto non vaccinata. L'ordine: «Un dovere nei confronti dei pazienti»

di **Elide Giordani**

Sono in fibrillazione i 1500 pazienti di una dottoressa (medico di medicina generale in una vasta area dell'Alto Rubicone, riceve quotidianamente in due ambulatori a Borghi e uno a Sogliano) che da un giorno all'altro si sono ritrovati senza assistenza. La dottoressa, come altri colleghi nelle stesse condizioni, è stata sospesa dall'attività poiché non vaccinata contro il Covid e non intenzionata a sottoporsi all'immunizzazione.

Non potrà visitare né prescrivere farmaci ai suoi pazienti, in caso contrario scatterebbe una denuncia penale, fino al 31 dicembre di quest'anno salvo una diversa indicazione per decreto ministeriale. Il provvedimento è stato adottato, come è d'obbligo, dall'Ordine dei Medici della provincia di Forlì-Cesena su segnalazione fatta dall'Ausl Romagna.

Ed è l'Ausi che ha già provveduto ad indicare un sostituto, sempre proveniente dall'area cure primarie dell'azienda sanitaria, che possa prendersi in carico i pazienti rimasti senza medico di famiglia. Il sostituto, che resterà in carica fino alla fine dell'anno - ma va detto che in qualunque momento la dottoressa potrà, vaccinandosi, rientrare nella propria funzione -, è già a disposizione dei pazienti. Ed è questa



Cesinati in fila al centro vaccini in Fiera per immunizzarsi contro il Covid (foto Ravaglia)

Bufalini e tre sono liberi professionisti.

Secondo l'ultimo bollettino dell'Asl sull'andamento della pandemia in Romagna sono ancora 321 i medici che, in ambito romagnolo, vengono considerati «suscettibili all'infezione», secondo la formula adottata dall'Asl per categorizzare i no vax o, in generale, i professionisti medici che non sono ancora vaccinati.

Nella sola provincia di Forlì-Cesena sono circa un centinaio. Nei loro confronti l'Asl sta procedendo senza bruciare i tempi per consentire un ripensamento agli inadempienti ma a breve ognuno di loro sarà posto di fronte alle proprie responsabilità. Secondo le disposizioni ogni medico non vaccinato viene deferito all'ordine che, a sua volta, deve adottare un atto ex lege, ratificato dal consiglio, che comina la sospensione.

«È un dovere dell'ordine verso i pazienti - commenta il dottor Giangaleazzo Pascucci, vicepresidente dell'Ordine dei medici di Forlì-Cesena -, che devono essere consapevoli delle scelte che operano i professionisti che dovrebbero curarli. È lo spirito della normativa, non certo un'iniziativa della nostra Asl o del nostro ordine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la procedura che verrà adottata in altri casi analoghi.

Ad oggi sono cinque i medici iscritti all'ordine di Forlì-Cesena sospesi perché non vaccinati e contrari al vaccino. Solo uno, però, è medico di medicina generale, c'è un ospedaliero del

CINQUE CASI

In provincia oltre al medico in questione, sono stati sospesi un ospedaliero del Bufalini e tre liberi professionisti

IDENTITÀ DIGITALE

Punto Spid, già 1.600 domande

Lo sportello allestito al Montefiore rimarrà aperto ogni giorno

Il Punto Spid attivo nel Centro commerciale Montefiore, inaugurato in via del tutto sperimentale giovedì 20 maggio, continua a registrare un'affluenza elevata di cittadini, tanto da raggiungere in una sola mattinata picchi di 70 identità digitali. Per questa ragione e per rispondere alla crescente richiesta dell'utenza, dalla prossima settimana lo Sportello sarà aperto anche nella giornata di lunedì, dalle 8,30 alle 13,30. Dall'apertura ad oggi sono state ricevute circa 1600 domande di attivazione di Spid. In alternativa al Punto Spid Montefiore continua ad operare lo Sportello Facile comunale di Piazzetta dei Cesinati del 1377 attivo dal lunedì al sabato dalle 8 alle 13 e il giovedì in orario continuato fino alle 17. Il Punto Spid al Montefiore da lunedì sarà aperto per l'intera settimana lavorativa, dal lunedì al venerdì, dalle 8,30 alle 13,30.

TOP Rent
PROFESSIONALITÀ ED ESPERIENZA PER ARRIVARE OVUNQUE

RAVENNA, via Dismano 115/B

Tel. 0544.463400

email: info@toprent.eu - lineavita@toprent.eu

www.toprent.eu   

RISTRUTTURARE
LA TUA CASA OGGI
CONVIENE FINO AL 110%

Top Rent vi offre servizi di ristrutturazione edile con possibilità di detrazioni fiscali e sconto diretto in fattura con cessione del credito

CONTATTACI PER UNA CONSULENZA

SERVIZI DI
IMPERMEABILIZZAZIONE
SPECIALIZZATA

Impermeabilizzazioni con resine speciali di tetti, terrazzi, coperture edifici e ripristini strutturali

CONTATTACI PER UN SOPRALUOGO

I NOSTRI
SERVIZI

NOLEGGIO E VENDITA PIATTAFORME AEREE, FURGONI, AUTOGRU VENDITA, INSTALLAZIONE, CERTIFICAZIONE E REVISIONE LINEE VITA FOTO E VIDEO CON DRONI CORSI DI FORMAZIONE ANTINCENDIO, PRIMO SOCCORSO, SPAZI CONFINATI, PLE, DPI, MACCHINE MOVIMENTO TERRA, CARRELLI ELEVATORI, PES. PAV. PEI



SPUTNIK E ITALIA LA MORATORIA

Emma non ha riconosciuto lo Sputnik
l'Italia lo ha accettato per il green pass
però soltanto fino al 15 ottobre

DI MAIO E IL GREEN PASS LA TERZA DOSE

Di Maio: entro il 15 ottobre i vaccinati
Sputnik per avere il green pass dovranno
fare una terza dose riconosciuta da Emma

CORONAVIRUS

La mappa del contagio

DATI DA INIZIO EPIDEMIA (marzo 2020)

FORLÌ-CESENA CONTAGI 38.691 (+61) DECEDUTI 973 (invariato) ORA IN TERAPIA INTENSIVA 3 (invariato)	RIMINI E PROVINCIA CONTAGI 39.741 (+77) DECEDUTI 981 (+1) ORA IN TERAPIA INTENSIVA 7 (-1)
RAVENNA E PROVINCIA CONTAGI 32.211 (+89) DECEDUTI 1.038 (invariato) ORA IN TERAPIA INTENSIVA 1 (invariato)	SAN MARINO CONTAGI 5.272 (+8) DECEDUTI 90 (invariato) ORA IN TERAPIA INTENSIVA 0 (invariato)
IMOLA E CIRCONDARIO CONTAGI 13.188 (+14) DECEDUTI 342 (invariato) ORA IN TERAPIA INTENSIVA 2 (-1)	

Vaccinazioni in farmacia

Via libera della Regione ma ci sono tanti dubbi

ENRICO PASINI

Via libera della Regione all'accordo sottoscritto con le associazioni di categoria: dal 7 settembre i cittadini potranno prenotarsi per ricevere la somministrazione del vaccino anche all'interno delle farmacie convenzionate che su base volontaria abbiano deciso di svolgere questo servizio. Al momento in Romagna sono 6 farmacie nell'Imolese, 2 a Rimini, una a Santarcangelo, a Gemmano, a Riccione, a Longiano, a Cusercoli, a Portico San Benedetto e a Forlì. Nessuna nel Ravennate. Le somministrazioni potrebbero già iniziare il 15 settembre, ma tra l'annunciare e il fare c'è di mezzo un mare di nodi irrisolti e di potenziali rischi per i farmacisti che portano Alberto Lattuneddu, segretario regionale nonché presidente Federfarma Forlì-Cesena, a dire che la sua attività che pure è nell'elenco delle aderenti (la Farmacia Malpezzi di Forlì) potrebbe non iniziare a prendere le prenotazioni. E i motivi sono tantissimi. «L'adesione la avevamo data mesi fa, ma mi atterro in tal senso solo se avrò le certezze che ancora non ci vengono rilasciate e che tutelino al contempo cittadini e farmacisti - afferma -. In un'assemblea con i nostri associati ho spiegato come stanno le cose, sta ai colleghi scegliere se starci o no. Davanti ai rischi di incorrere in cause penali o civili, le difese sono insufficienti e se sulla bilancia mettiamo i costi elevatissimi che sosterranno per essere pronti a vaccinare, il compenso di 6 euro a inoculazione non basta neppure

a coprire parte della spesa necessaria per mettere sempre a disposizione a tale funzione 3 farmacisti: uno per le anamnesi, uno per le iniezioni e un terzo per l'osservazione post vaccino». Andiamo con ordine: il primo nodo è il soggetto vaccinabile. «Solo maggiorenni e che non presentino alcun fattore di rischio del sistema immunitario o per storia di reazioni allergiche. Ovviamente sta a noi assicurarci, ma prima dell'iniezione, sicuri non lo si è mai». A questo si lega uno dei nodi cruciali. La somministrazione la fa un farmacista che abbia seguito un corso dell'Istituto superiore di sanità e, poi, effettuato prove pratiche. A Forlì-Cesena 300 hanno completato l'iter con la presenza agli hub vaccinali certificata dall'Ausl. I farmacisti possono effettuare l'intera procedura da soli poiché la Regione si limita a caldeggiare la presenza in loco di un medico o di un farmacista (o entrambi). Non è un obbligo, è facoltativa. «Per giunta a nostre spese - lamenta Lattuneddu -. Non è, però, un problema economico, ma questi professionisti vanno trovati e non è semplice, poi, potendo non usufruirne, i

farmacisti scoprirebbero il fianco a cause civili o penali se mai un vaccinando avesse problemi anafilattici seri dopo la dose. Era meglio se la facoltà del tutoraggio non fosse stata neppure considerata: avrei vaccinato sereno, ora non so». Anche perché nell'accordo manca altro. Non c'è un protocollo che definisca modalità e tempi di intervento del 118 in caso di gravi reazioni al vaccino. «Deve essere definito come possiamo richiedere immediatamente un'ambulanza con medico a bordo e in che tempi questa arrivi - afferma Lattuneddu -. Sono casari, ma il 118 non è che negli hub non intervienga». Su tutto, poi manca un "cappello": la tutela giuridica. «Lo scudo penale è uno "scudino" che non definisce i confini della "colpa grave" e poi manca del tutto uno scudo civile per i farmacisti vaccinatori. In caso di richieste di risarcimenti le nostre assicurazioni difficilmente coprirebbero il rischio. Senza parlare dello stress di cause infinitamente lunghe». Insomma, il gioco vale la candela? Quante persone potranno effettivamente vaccinarsi in farmacia? «Onestamente possiamo intercettare solo clienti di fiducia, teoricamente sani, ma dubbiosi sul vaccino: certo non i no-vax. A queste condizioni non so quanti dubbi riusciremo a sciogliere in loro. E poi non possiamo sprecare dosi assegnate, quindi dobbiamo fare gruppi di candidati prevedendo subito liste di riserve in caso di assenze da convocare in anticipo. Sulla carta è tutto semplice, poi la gestione vera è ben altra cosa».

**INODI IRRISOLTI
SECONDO FEDERFARMA**
Scudi penale e civile
presenza dei medici
soggetti da trattare
intervento del 118:
«Senza chiarimenti
non partiremo»

Covid, salgono i guariti e scendono i ricoveri

ROMAGNA

In Emilia-Romagna nelle ultime 24 ore si sono registrati 686 nuovi positivi al coronavirus e ci sono altri tre morti: una donna di 88 anni a Ferrara, un uomo di 70 anni a Rimini (San Giovanni in Marignano) e un uomo di 67 anni a Piacenza. E mentre il tasso di positività su 33.000 tamponi effettuati è a quota 2,2%, aumentano i guariti (+399) e calano i ricoveri (-22). I pazienti in terapia intensiva sono 46 (-5), quelli negli altri reparti Covid 403 (-17). E' quanto riporta il bollettino della Regione. I casi attivi, cioè i malati effettivi, sono 15.747 (+284). La situazione dei contagi nelle province vede Bologna con 119 nuovi casi, quindi Modena

(115), Parma (84), Rimini (71) e poi Reggio Emilia (67). Seguono Piacenza (54), Ferrara (42), Cesena (38) e Forlì (23); infine il Nuovo Circondario Imolese (14). Quanto ai ricoverati in terapia intensiva, 2 sono a Piacenza (-1), 4 a Parma (invariato), 1 a Reggio Emilia (-1), 8 a Modena (-1), 12 a Bologna (invariato), 2 a Imola (-1), 6 a Ferrara (invariato), 1 a Ravenna (invariato), 1 a Forlì (invariato) 2 a Cesena (invariato), 7 a Rimini (-1). Dall'inizio dell'epidemia in regione sono 410.293 i casi di positività e 13.347 i decessi. Infine le vaccinazioni: dall'inizio della campagna a oggi alle 14 sono 5.780.263 le dosi somministrate e 2.661.002 le persone che hanno completato il ciclo vaccinale.

L'INTERVISTA

MATTIA ALTINI / DIRETTORE SANITARIO AUSL ROMAGNA

Ausl: solo 11 in terapia intensiva ma devono vaccinarsi tutti subito

ROMAGNA
LUCA BALDUZZI

«I pazienti ricoverati nei reparti di terapia intensiva sono undici, a fronte di più di cento posti letto a disposizione». Mattia Altini, direttore sanitario dell'Ausl Romagna, fa il punto sulla situazione dei reparti "a più stretto contatto" con il coronavirus negli ospedali del nostro territorio. «In questo momento, la pressione è governabile».

Nel dettaglio, la situazione a ieri vede sette pazienti ricoverati in provincia di Rimini (uno in meno rispetto a giovedì a causa di un decesso), due nel cesenate, uno in provincia di Ravenna e uno nel forlivese (tutte e tre le situazioni rimangono invariate).

Che autunno ci dobbiamo aspettare?

«La situazione della seconda parte dell'anno è strettamente legata all'andamento della

campagna di vaccinazione e alla possibilità di vincere le reticenze di alcune persone. Se potremo continuare con un trend che ci consentirà di arrivare a vaccinare l'80% delle persone alla fine di settembre o all'inizio di ottobre, avremo un presidio di difesa della comunità decisamente rilevante. Lo sforzo che stiamo facendo è quello di mantenere la situazione gestibile».

Qual era la situazione nella fase



Mattia Altini FOTO BLACO

più dura della pandemia, nell'autunno/inverno scorso?

«Abbiamo toccato l'Everest, con oltre 900 pazienti in carico e 80/85 persone ricoverate nei reparti Covid, subintensiva e malattie infettive comprese. E quello è uno scenario che non

si dovrebbe ripetere più. La preoccupazione attuale è quella di riuscire a gestire un numero significativo di casi senza più dover alterare l'offerta complessiva della struttura ospedaliera, come invece è successo in precedenza».

Da lunedì Green pass per entrare in ospedale

Controlli ai varchi da parte degli steward dell'Ausl Romagna. Documenti richiesti per i visitatori ma non per i pazienti

Da oggi l'Ausl Romagna applicherà progressivamente in tutti gli ospedali e le strutture sanitarie del territorio l'obbligo di mostrare il Green pass da parte di visitatori e accompagnatori. La misura che regola l'accesso alle aree sanitarie in funzione di protezione dal rischio di contagio, non riguarda ovviamente i pazienti, che potranno continuare ad accedere ai servizi ospedalieri e ambulatoriali senza 'certificato verde'.

Gli steward addetti al controllo dei varchi di ospedali e altre strutture saranno via via dotati di uno strumento elettronico per il controllo del possesso del Green pass. I controlli verranno estesi gradualmente a tutto il territorio romagnolo. Oggi tocca a Rimini. Lunedì sarà la volta di Forlì e Cesena, a partire da martedì le verifiche scatteranno sul territorio di Ravenna. Per evitare fraintendimenti, l'Ausl Romagna ha diffuso una nota nella quale sottolinea che «queste in-

dicazioni sono esclusive per accompagnatori e visitatori e non valgono per i pazienti che possono accedere ai servizi ospedalieri ed ambulatoriali senza certificazione verde».

Il giro di vite sui controlli (disposto a livello nazionale e applicato dalla Regione) va di pari passo con l'intensificazione della campagna vaccinale. Prima di tutto con l'ampliamento dell'accesso diretto alla somministrazione per tutti i gruppi e le classi di età, quindi la sensibilizzazione nei luoghi di lavoro, l'accesso facilitato al Green pass (la Regione ha chiesto alle Ausl di identificare un ufficio univoco che si occupi di gestire e risolvere tutte le problematiche segnalate dai cittadini). Infine l'avvio

CURE

Si potrà continuare ad accedere liberamente a servizi ospedalieri e ambulatoriali



di una campagna di sensibilizzazione con un nuovo video, 'Cartoline dal futuro', diffuso sul web e i social: un invito a considerare come tornerà la vita di tutti i giorni, a partire dagli aspetti legati alla socialità, lo sport e la cultura.

Attualmente in Emilia-Romagna 3.217.316 persone (su una

Controllo della temperatura

platea di 4.018.622 vaccinabili) hanno ricevuto almeno una dose di vaccino, pari all'80,1% dei cittadini con più di 12 anni, mentre 2.768.433 emiliano-romagnoli hanno completato il ciclo vaccinale (68,9% della popola-

zione vaccinabile totale).

In particolare, nelle ultime settimane protagonisti sono stati i giovani, arrivati a una copertura con prima dose del 59% fra i 12-19enni (ciclo completato per il 33,7%) e del 76,7% fra i 20-29enni (ciclo completo per il 48,8%).

Per quanto riguarda le altre fasce di età oltre ai più giovani, in Emilia-Romagna tra gli over 80 hanno ricevuto la prima dose il 99,2% (97,3% il ciclo completo); tra i 70-79enni la percentuale è del 92,3% per la prima somministrazione (90,4% copertura totale); per i 60-69enni il dato si attesta all'87,9% (85,4% l'immunizzazione). La percentuale è del 81,9% per i 50-59enni (che hanno completato il ciclo nel 76,2% dei casi), mentre per i 40-49enni si passa al 72,7% con almeno una dose (e 61,4% con il ciclo completo). Infine, i 30-39enni con il 70,2% di almeno prime dosi e il 50,2% di copertura completa.

re.co.

Bollettini

Ieri 44 casi in provincia e 732 in regione

Il virus continua a provocare vittime: sette nuovi decessi in Emilia-Romagna
Ricoveri in crescita

Resta costante la crescita dei contagi nella nostra provincia. Ieri sono stati registrati 44 nuovi casi positivi a fronte di 33 guarigioni. Nessun decesso. I nuovi casi sono così distribuiti per comune: Cesena 8; Cesenatico 8; Gambettola 5; Gatteo 1; Longiano 4; Sarsina 1; Savignano 1; Castrocaro 1; Forlì 10; Forlimpopoli 2; Modigliana 1; Predappio 1. A livello regionale i nuovi casi registrati ieri sono complessivamente 732 (2,8% dei tamponi effettuati). 225 sono asintomatici individuati nell'ambito delle attività di contact tracing e screening regionali. Complessivamente, tra i nuovi positivi 251 erano già in isolamento al momento dell'esecuzione del tampone, 296 sono stati individuati all'interno di focolai già noti. L'età media dei nuovi positivi è 35,3 anni. Tra le province guida Bologna con 145 nuovi casi, quindi Mode-

na (141), Parma (83), Reggio Emilia (79) e poi Rimini (75) e Piacenza (57). Seguono Ravenna (53), Ferrara (39), Cesena (29) e Forlì (15); infine il circondario di Imola (16). Per quanto riguarda le persone complessivamente guarite, sono 283 in più e raggiungono quota 380.800. I casi attivi, cioè i malati effettivi, a oggi sono 15.463 (+442). Di questi, le persone in isolamento a casa, ovvero quelle con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 14.992 (+429), il 97% del totale dei casi attivi.

Il Covid uccide ancora. Ieri sette decessi: 2 a Piacenza (una donna di 84 anni e un uomo di 93 anni), 1 a Parma (un uomo di 58 anni residente fuori regione), 1 a Bologna (una donna di 84 anni) e 3 a Rimini (una donna di 77 anni e 2 uomini rispettivamente di 95 e 61 anni). In totale, dall'inizio dell'epidemia, i decessi in regione sono stati 13.344.

I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 51 (-2 rispetto a ieri), 420 quelli negli altri reparti Covid (+15). Sul territorio, i pazienti ricoverati in terapia intensiva sono così distribuiti: 3 a Piacenza (-2 rispetto a ieri), 4 a Parma (invariato), 2 a Reggio Emilia (invariato), 9 a Modena (+1), 12 a Bologna (-1), 3 a Imola (+1), 6 a Ferrara (invariato), 1 a Ravenna (invariato), 1 a Forlì (invariato) 2 a Cesena (invariato), 8 a Rimini (-1).



**IL TUO CENTRO FIGURELLA TI ASPETTA!
È ARRIVATO IL MOMENTO DI DEDICARTI A TE STESSA**

FIGURELLA È UN LUOGO UNICO,
DOVE RITROVARE FORMA FISICA, SALUTE, BELLEZZA.
NOI NON VEDIAMO L'ORA DI ACCOGLIERTI. IN TOTALE SICUREZZA.

SCOPRI IL METODO FIGURELLA. SALUTE, BENESSERE, FORMA FISICA. WWW.FIGURELLA.IT

Via Isei, 11 - 47521 Cesena - Tel. 0547.27433 Figurella Cesena